

IMPEGNAMOCI A DIFENDERE LA NATURA IN FORMA INTEGRALE

come ci insegna Willie Smits che vive in Indonesia

di Enrico Turrini

Non possiamo stancarci di difendere con coraggio la natura per salvare il nostro Pianeta da una possibile distruzione ad opera di chi pensa solo al guadagno immediato. Credo sia fondamentale rendersi conto dell'importanza di questo tema e di un nostro impegno, cercando di comprendere in profondità quanto ci trasmette Willie Smits, un olandese che, dopo essersi laureato in ingegneria forestale, sta lavorando in Indonesia da più di 30 anni, cercando di ridurre la distruzione delle foreste e degli animali tropicali in quel Paese. In un suo recente viaggio in Europa spiegò che si sta progettando nell'arcipelago indonesiano la distruzione di milioni di ettari di selva tropicale con capitale proveniente principalmente dall'Europa, dal Nord America e dall'Asia Orientale, per utilizzare il legname e soprattutto per sviluppare monocoltivazioni di palme per la produzione di olio che si vende in enormi quantità nei supermercati, in particolare in quelli europei. Smits inoltre ci informa che con questi orribili progetti si seviziano e si distruggono migliaia di orangutan, con il rischio di una loro estinzione. Il suo primo incontro con questo tipo di animali fu con un giovanissimo orangutan gettato su una montagna di rifiuti vicino ad un mercato ormai disidratato e quasi morente. Lo portò a casa, gli diede latte e soprattutto calore umano e così il piccolo di nome Uce, recuperò poco a poco. Poi lo portò nella foresta, e andandolo a visitare dopo del tempo, Uce scese da un albero e lo abbracciò con amore. Smits sorridendo commentò che questa esperienza lo spingeva a conoscere in profondità gli orangutan e così poteva rendersi conto che si trattava di animali molto attenti a

preservare le foreste con la biodiversità, avendo essi vere conoscenze di botanica che trasmettono di generazione in generazione. È riuscito poco a poco e con notevoli sacrifici a fondare un'Associazione, attraverso la quale è iniziata nel 2001 la compera di terreni dove ora già crescono migliaia di alberi e vivono più di 1500 orangutan e 70 varietà di uccelli, tutto questo con la partecipazione attiva della popolazione locale, che sta così arricchendosi di una vera cultura ecologica. Smits sottolinea l'importanza che non sia un'esperienza isolata, ma che per esempio anche i cittadini europei diano il loro contributo, cercando di far comprendere ai politici sensibili a questo tipo di problematiche, che si limiti la vendita di olio di palma importandone solo quantitativi in forma equilibrata. Esperienze come questa ci possono aiutare, innanzitutto a rendersi conto che, anche in situazioni estremamente difficili, se ci si impegna con intelligenza e con amore, si possono ottenere risultati che, se pur piccoli, possono poi diffondersi; possiamo inoltre convincerci che anche noi, pur vivendo in Europa, abbiamo la possibilità di sviluppare iniziative che contribuiscano a sensibilizzare sempre più persone, puntando soprattutto sui giovani, che si impegnino con generosità per salvare dalla distruzione il nostro Pianeta tanto bello.



I NOMI DEI MESI risalgono alla Roma delle origini, quando l'anno cominciava in marzo

- **Gennaio** – da Giano, Dio bifronte che guarda al passato e al futuro.
- **Febbraio** – dalla Dea Februa (cioè Giunone Purificata). Nell'antichità in questo periodo si svolgevano cerimonie di "purificazione", che nel cristianesimo sono state assorbite dalla Quaresima.
- **Marzo** – dedicato a Marte, Dio della guerra, ma anche della natura che in primavera si risveglia.
- **Aprile** – ha la stessa radice del verbo "aprire". In questo mese infatti si apre la bella stagione, la primavera.
- **Maggio** – Dedicato a Maia, la madre di Mercurio, Dea della terra e dell'abbondanza. Esiste anche la possibilità che questo mese sia invece dedicato a Giove, il "maggiore" degli dei.
- **Giugno** – dedicato alla Dea Giunone, simbolo della fecondità *Quintilius*, cioè quinto mese, poi chiamato **Luglio** – Prende il nome da Giulio Cesare *Sextilis*, cioè sesto mese, poi chiamato **Agosto** – da Augusto.
- **Settembre, ottobre, novembre e dicembre** – sono il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo mese nel calendario antico.

Per quanto riguarda i giorni invece l'origine dei nomi è legata ai corpi celesti: *lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì* corrispondono infatti al giorno della **Luna** (in inglese **Monday** e tedesco **Montag** da **Moon, Mond**, cioè Luna), di **Marte** (ingl. **Tuesday**, dal nome nordico di questo pianeta, *Tiw*), **Mercurio** (ingl. **Wednesday** dal

nome nordico di Mercurio: *Woden*), **Giove** (ingl. **Thursday** ted. **Donnerstag**, dall'equivalente nordico di Giove, il dio Thor), **Venere** (ingl. **Friday**, ted. **Freitag**, da *Fria* nome nordico di Venere). Sabato e domenica derivano invece da **sabbath** ebraico e dal cristiano **dies domini**, giorno del Signore. In inglese **Saturday** e **Sunday** mantengono il riferimento a Saturno e al Sole. In tedesco **Sonntag** è il giorno del Sole, ma **Samstag** ha invece la radice ebraica **sabbath**, come sabato.

In ogni lingua poi ci può essere qualche caratteristica diversa: il portoghese ha abbandonato ogni riferimento agli dei pagani e ha preso un sistema numerico di origine cristiana (**segunda-feira, terça-feira** ecc); le lingue scandinave hanno il sabato che si basa sulla radice **laugr-** (svedese **Lördag**, norvegese **Lördag**, islandese **Laugardagur**) che significa bagno...eh sì, il sabato è il giorno del bagnetto, no?; e molte lingue anche di ceppo diverso hanno il **mercoledì** che significa *giorno in mezzo alla settimana*: tedesco **Mittwoch**, finlandese **Keskiviikko**, islandese **Miðvikudagur**. E del resto anche in italiano si può dire scherzosamente "Sei sempre in mezzo, come un mercoledì!"

Per ricordare quanti giorni ci sono in un mese si usa spesso questa filastrocca:

trenta giorni ha novembre
con april giugno e settembre
di ventotto ce n'è uno
tutti gli altri ne han trentuno